1867

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 274

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 7 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3940 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono estesi alle provincie venete e provincia mantovana, e posti in esecuzione a cominciare dal 1° ottobre prossimo, il regolamento per i convitti nazionali, approvato con Regio decreto del 25 agosto 1860, n° 4292, ed il regolamento per il conferimento dei posti e semiposti gratuiti, approvato con Regio decreto dell'11 aprile 1859, n° 3347. L'articolo 4 di quest'ultimo regolamento è modificato solo per la età, non potendo avere i concorrenti una età maggiore di anni dodici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

Relazione sul Reale decreto n° 3931 *portante un nuovo ordinamento delle due sezioni di filosofia e filologia e di scienze fisiche e naturali del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze inserto nella* Gazzetta ufficiale *del* 3 *corrente ottobre.*

SIRE,

Quando nel 1859 tanta parte d'Italia raccoglievasi nella vostra fede, e il piccolo Regno Subalpino apertamente mostrava dovere sparire nel grande Regno d'Italia, tra le cose mirabili di quel periodo, questa è degnissima che si ricordi a lode e ad esempio: non avere la libertà acquistata una provincia, che insieme non l'acquistasse l'istruzione. Il movimento italiano, glorioso nell'ordine dei fatti politici, non è glorioso meno nell'ordine della educazione e della scienza.

La scienza si riconosceva avere ad essere, di sua natura, la miglior guardiana della libertà: così che da ogni parte era un concorde lavoro per estendere le basi della istruzione, e farla quanto largamente si potesse popolare, mentre se ne elevasse ad un tempo e quasi acuisse la cima verso le più nobili e delicate altezze.

Quest'opera di civile innuovamento, iniziata nel nome vostro, si manifesta per le antiche provincie, con la legge del 1859; si propaga, si diffonde da per tutto; precede le annessioni e le segue; accompagna le prime libere manifestazioni della coscienza pubblica; ristaura e innuova, crea e riforma; e nelle provincie toscane, ravvivando splendide tradizioni di studii, produce li 22 decembre 1859 l'Istituto di perfezionamento in Firenze.

Già fin da' primordii della libertà che Voi avete prosperata in Piemonte, i vostri ministri avevano inteso e attuato ciò che dichiarava in Toscana il Ridolfi: abbisognar cattedre dalle quali si offra gratuitamente un libero insegnamento, superiore a quello misurato e regolare che dispone nelle Università all'esercizio delle professioni scientifiche e letterarie; libero e che apra la via a quanti intendono sollevarsi oltre quella dottrina che ha anche fra laureati il suo volgo; superiore all'accademico, e destinato ad alcune parti od aspetti dello scibile a cui si rivolgono in scarso drappello gli ingegni migliori.

Identico era il disegno ma diverso modo si tenne nel colorirlo. Perciocchè cotali insegnamenti, detti parte complementari, parte perfettivi, nella Toscana rimasero distaccati dalle Università, altrove s'introdussero in esse: dove condotti dalla indole della lor sede, a farsi obbligatorii, entrarono in ischiera con le altre discipline proprie delle varie istituzioni professionali universitarie; in ciò dipartendosi dall'ordinamento toscano, pel quale l'Istituto, anche se parve talvolta scemato o negletto, rimase pur sempre un tutto distinto e diviso.

Però istituti di tal fatta più facil cosa è decretare per legge, che non sia popolarli ad un tratto e renderli in proporzione alla grandezza del concetto loro fecondi. Delle quali difficoltà una cagione è questa: che i valentuomini degni di leggere in quelle cattedre, le più volte, per ragioni molte e facili a pensare nelle odierne condizioni d'Italia, preferiscono a questa solitaria e non definita libertà di insegnamento la sicura palestra delle fiorenti Università, il rumore giovanile di un uditorio volenteroso e potente, nel quale si spera di trovare gli intimi e gagliardi amori della scienza e dell'arte. E i valentuomini quell'insegnamento a cui si consacrarono conducono essi da sè a perfezione; e sanno pure con sè trarre i giovani, chi voglia seguirli, ai più alti confini del sapere, varcando o distendendo i proprii della loro Università. Onde avvenne che lo Istituto di perfezionamento fosse più unico di nome che in effetto, poichè quasi tutti i suoi insegnamenti erano quasi col medesimo tenore trattati anche altrove.

Ciò non avvertirono alcuni che affrettaronsi a portare giudizi mal fondati contro un istituzione, la quale quante ottime ragioni ebbe a sorgere, tante e ragioni e speranze ha di vita e di accrescimento, ove sia ben definito il carattere suo e l'ufficio, e le si prepari intorno acconciamento il terreno. E a giudicarla con equità, da questo breve giro d'anni, conviene eziandio por mente alle condizioni di un paese che esci ieri appena da una rivoluzione, la quale se capitanata da Voi, Sire, fu mirabile d'ordine e di dignità, non cessò per questo ne cessa di essere come nel suo svolgimento la più rapida e felice, così per la vastità e gravità de' principii che ha posti in discussione ed ha vinti, una delle più profonde e solenni che siano state e possano essere mai. In mezzo alla quale tutti più o meno agitati, mentre non rifininimmo dal confessare il bisogno nostro di scienza e di coltura, eravamo da troppe e continue distrazioni impediti di ripararvi convenientemente.

Ma i popoli non durano lungamente in quei torbidi periodi di transazione che sono le rivoluzioni e a queste domandano presto le migliorie sociali, che sole possono agevolare ed affrettar loro il compimento delle sorti di ciascuno e di tutti. Ora a cotesto perfezionamento sociale, in un riposato vivere di pacifica civiltà, intendeva il Ridolfi, ministro allora per l'istruzione in Toscana, avesse a servire la ristorazione di un istituto che, secondo l'Amari spiegava, continuerebbe il nome e i frutti dell'antico studio fiorentino, interrotto e spento, come tante altre glorie italiane, dalle italiane sventure.

Questo medesimo pensiero ha ispirato il decreto che io propongo all'approvazione di M. V.

Esso non altera la natura dell'Istituto; ma serbandone la destinazione, lo atteggia a varietà più grande e gli apre il campo d'una più vasta e più pronta utilità. Posto dalla sua fondazione, come a corona della edifizio scientifico italiano, tale deve restare l'istituto, perchè bene la scienza si desidera più forte, più vivace, più ardita là dove è il focolare della vita politica, nè le attinenze tra quelle e questa possono riuscire infeconde. È bene che intorno alla sede del Governo, al quale tanti pensieri, tanti affetti si rivolgono e tante passioni; dove fanno capo, intrecciandosi per diverse correnti, interessi e necessità, idee e desideri, stia un alto corpo scientifico che elevi, nobiliti, erudisca il mezzo sociale nel quale si muove e vive il Governo.

Sono queste condizioni morali di una grande città che preparano uditorio a istituzioni di tal fatta, come alle Università lo fornisce la necessità delle professioni nel civile consorzio; e per tali vie appunto una grande città si fa centro e fonte di coltura nazionale. Se non che ciò si opera lentamente, e più in tempi e paesi, quale il nostro, non ancor queti. Perciò mentre le scuole dell'Istituto aspettano i rari uditori, giova stringerle in qualche pratica relazione con l'insegnamento educativo, con le scuole minori e diffuse; giova dare allo Istituto modo e via d'irraggiare la cultura universale del paese, cercando a questo scopo, in più modesto campo, più modesti nè però meno necessari collaboratori. Il nuovo ordinamento che si daranno le due sezioni di scienze fisiche e naturali e di filologia e filosofia servirà a meglio preparare i futuri insegnamenti delle scuole secondarie. In queste è il problema dell'istruzione superiore e della civiltà della nazione: nè a scioglierlo felicemente potremo avere più valido aiuto che del maestro capace.

A codesta scuola noi non poniamo altre condizioni fuor quelle che l'uguaglianza chiede, e l'obbligo di vigilare perchè l'abilitazione all'insegnamento non si traduca in ricerca di studiare il meno e il più presto. Cansato il qual pericolo, amiamo che i professori stessi abbiano ampia ingerenza nell'ordinare e governare gli studi, chè tanto sarà maggiore la responsabilità quanto più larga la libertà ad essi riconosciuta.

La M. V. approvando questo decreto accrescerà il numero dei buoni maestri, i quali facciano non solo l'onore ma l'utile della nazione. Gli animosi e valenti qui in mezzo alle tradizioni e ai segni delle glorie passate, dinanzi ai nuovi destini di Firenze, fra le ispirazioni e gli agi agli studi, sapranno il pensiero della moderna società rivestire delle belle, antiche e pur sempre giovani forme della favella nella quale tutti ci riconosciamo italiani.

In seguito alla soppressione dei gran comandi di dipartimento, S. M. sulla proposta del ministro della guerra, con decreti del 22 e 24 settembre u. s., ha collocato in disponibilità dietro loro domanda:

S. E. Ferrero della Marmora cav. Alfonso, generale d'armata, comandante generale del dipartimento militare di Firenze;

S. E. Cialdini cav. Enrico, generale d'armata, comandante generale del dipartimento militare di Bologna.

E con altri decreti del 22 stesso mese:

Ha collocato a disposizione del Ministero della guerra S. E. il conte Enrico Morozzo della Rocca, generale d'armata, comandante generale del dipartimento militare di Torino, continuando nelle attuali sue cariche di presidente del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia e di membro della Commissione permanente per la difesa generale dello Stato;

Ha nominato S. E. il cav. Gioanni Durando, generale d'armata, comandante generale del dipartimento militare di Milano, a presidente del tribunale supremo di guerra;

Ha nominato il luogotenente generale conte Giuseppe Pianell, comandante del dipartimento militare di Verona a comandante generale della divisione militare territoriale di Verona;

Ha nominato il luogotenente generale conte Alessandro Avogadro di Casanova, comandante generale della divisione militare di Verona, a comandante generale della divisione militare territoriale di Piacenza.

E con altro decreto in data 29 stesso mese, ha nominato il luogotenente generale conte Ignazio De Genova di Pettinengo, comandante generale della divisione militare di Torino, a comandante generale della divisione militare territoriale di Napoli ed incaricato dell'alta direzione delle operazioni militari contro il brigantaggio nelle provincie meridionali del Regno.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. in udienza delli 22 settembre 1867 ha fatto le seguenti disposizioni negli ufficiali dell'arma d'artiglieria, cioè:

Milani Vincenzo, capitano nel 7° reggimento d'artiglieria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Raffaello cav. Pietro, id. id., id. id.;

Traversa David, sottotenente nel 3° reggimento d'artiglieria, in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in effettivo servizio;

Magnani Francesco, sottotenente nell'esercito, allievo della R. Militare Accademia, ammesso collo stesso grado nel quadro effettivo dell'arma d'artiglieria;

De-Montel Enrico, id. id., id. id.;

Orengo Filippo, id. id., id. id.;

Carrara Ettore, id. id., id. id;

Ferrero Emilio, id. id, id. id;

Isè Federico, sottocapo officina d'artiglieria di 2° classe, in disponibilità per soppressione d'ufficio, dispensato da ulteriore servizio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai:

Con Reali decreti del 29 settembre 1867:

Raimondi Carlantonio, nominato notaio a Conza della Campania con R. decreto 20 giugno 1867, poscia decaduto per inadempimento alle prescrizioni di legge, nuovamente nominato notaio nel comune di Conza della Campania;

Guerriero Domenico, notaio a Borgia, dispensato dall'ufficio dietro sua dimanda;

Gallucci Francesco, nominato notaio a Rizziconi.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di concorso.

Non avendo avuto seguito il concorso per esame aperto con avviso del 19 maggio 1866 per la scelta di un medico visitatore di pubblica igiene, di 3° categoria, nella città di Ancona, coll'assegno annuo di lire mille; si prevengono tutti coloro che vogliono aspirare a detto posto, che resta aperto un nuovo concorso *per esame* da celebrarsi in Bologna.

A tale uopo potranno presentare le loro dimande direttamente a questo Ministero a tutto novembre prossimo corredandole dei titoli indicati all'art. 2° del regolamento approvato con decreto ministeriale del 1° marzo 1864.

Firenze, 5 ottobre 1867.

Il Direttore capo di Divisione
A. SEIBOXA.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Globe*:

Il signor Fagan, incaricato d'affari di S. M. presso la Repubblica di Venezuela, è arrivato a Londra, ove lord Stanley l'ha invitato a recarsi per conoscere con precisione lo stato e le risorse del governo venezueliano prima di fare una domanda conforme alle opinioni dei giureconsulti della Corona intorno al debito di quella Repubblica.

— Si legge nell'*Express*:

Manchester, 3 ottobre.

La difesa dei prigionieri feniani è cominciata stamane. Il signor Robert ha detto che l'assalto deve essere stato opera di poche persone, e che, tenendo conto di molti che sono scappati, vari tra gli arrestati potrebbero essere innocenti; l'*alibi* è necessariamente la sola difesa onorevole, ed egli chiamerà i testimoni per provarlo per qualcuno dei suoi clienti.

Corre per tutto voce a Manchester che stamane sono state tirate delle fucilate a vari policemen a Rochdale, ma non si conoscono le particolarità.

— Si scrive da Londra, 3 ottobre:

Da qualche tempo l'autorità si occupa di raccogliere informazioni sulla estensione e sui progetti del fenianismo; è ormai conosciuto che la rete del fenianismo copre tutta la superficie del paese. In tutte le città importanti dell'Inghilterra esiste una società feniana; a Londra vi sono 6 circoli feniani, 3 a Manchester, 3 a Liverpool, 2 a Birmingham. Lo scopo di detti circoli è di mantenere sempre l'allarme, ed hanno ottenuto l'intento. La polizia e la forza armata stanno sempre all'erta. I feniani sono armati, di modo che basta l'accordo di due o tre di loro per imporre ad un solo uomo di polizia. Adesso bisognerebbe tentare di disarmarli.

Si parla di perquisizioni da fare e di visite domiciliari nelle case sospette. Dicesi che il Governo deve presentare al Parlamento un progetto di *bill* che costituirà un delitto punibile con la carcere il possesso di una pistola o di un fucile, a meno che le armi non siano state regolarmente dichiarate ad un Comitato speciale di registro. Di più sarà stabilita una tassa di una lira sterlina l'anno sui fucili o pistole appartenenti ai particolari. Chi non paga quella tassa sarà punito con una forte ammenda e anche colla prigione. Il progetto del Governo sarà sostenuto. Il popolo inglese comincia a capire che è indispensabile di provvedere efficacemente alla protezione della vita e della proprietà.

(*Havas*)

— Un dispaccio venuto da Alessandria, in data del 26 settembre, annunzia l'arrivo in quella città del corpo spedizionario inglese che deve essere spedito nell'Abissinia.

FRANCIA. — Si legge nel *Moniteur*: Venne incominciato un giudiziario procedimento contro il giornale l'*Epoque*, sotto l'imputazione della pubblicazione di false notizie per un articolo contenuto nel numero del 2 ottobre, col titolo: *Ultima ora*.

— È giunto a Parigi il principe ereditario di Danimarca; S. A. R. vi soggiornerà fino al 15 ottobre.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Il Vignola degli studenti. *Manuale d'architettura ad uso del terzo anno di scuola tecnica per G. A. Boidi, professore nelle scuole pubbliche di Torino.*

Corso elementare di ornato e fiori *conforme ai programmi delle scuole tecniche per Santino Pellegatta, professore titolare nelle RR. scuole di Alessandria.*

A che punto è attualmente l'Europa in fatto d'architettura, di quest'arte maestra, di questa scienza madre? L'architettura, questo specchio fedele della grandezza o della picciolezza d'una nazione, del benessere o della miseria d'un popolo, cammina d'essa parallela allo sviluppo delle nostre libertà politiche, al graduale svolgimento delle idee costitutrici il patrimonio morale dell'era moderna? L'architettura, che abbraccia tutto il buono e tutto il bello delle invenzioni atte a recar comodità, lustro e diletto all'umano consorzio, dalla cui prosperità dipende quella altresì della pittura, della scoltura, dell'intaglio, di tutte le arti decorative subordinate al gusto del disegno, ha oggidì cultori spessi e valenti che sposino l'entusiasmo e la fede al criterio e alla logica, che curino l'armonia dell'idea colla forma, che allo slancio teorico accoppiino la franchezza esecutiva, che all'intuito estetico non sacrifichino i procedimenti del metodo, che per smania di novità non scordino modelli primitivi, norme immutabili e dogmi inconcussi, che per sete di vario non urtino nello scoglio del barocco, nè diano un tuffo nell'ammanierato?

Quando penso che l'architettura, a differenza della pittura e della statuaria, non si può collocare nella lista delle arti imitatrici per eccellenza poichè non riceve il suo modello dalle mani della natura bell'e fatto, nè presenta un tipo determinato, costretta a cercarlo di continuo negli usi, nella statica, nelle tendenze, nel gusto indefinito delle nazioni; quando penso che l'architettura è destinata il più delle volte, per la ragione stessa della sua essenza speciale, a diventar passiva del capriccio fantastico e della baldanza irriverente di chi si fa chiamar colla massima facilità architetto; quando penso a tutto ciò io non faccio poi le alte meraviglie se veggo quest'arte e scienza, ad un tempo nobilissima, deviare talvolta nella sua applicazione da certi principii consacrati dall'uso e dalla esperienza, da certe regole tracciate dall'autorità la più illuminata; se la veggo mostrarsi non sempre razionale nella sua forma e nella sua professione, non sempre in perfetta consonanza col carattere dei varii popoli, non sempre riproducente la fisionomia dei varii paesi, non sempre ottemperantesi alle ragioni di quel dato ambiente o cedevole all'imperativo di quel dato clima.

Non mi meraviglierei se oggi un accademico, trincerato dietro un canone architettonico, proscrivesse i tetti a piano inclinato e adottasse gli edifizi a bassi frontispizi senza badare al vento, alla pioggia, alla neve che nel suo paese a settentrione continuamente si fan visibili ed incomodi.

Il principio della convenienza, della solidità, congiunto al sentimento del bello, fu il principio informatore d'ogni opera architettonica presso i Greci. Comodità, solidità, bellezza, ecco il triplice obbiettivo che sempre campeggiò davanti alla mente degli antichi artisti. Essi s'industriarono a produrre gli effetti della grandezza, della magnificenza, della nobiltà, della grazia; essi ci fecero assistere ad impressioni ora severe, ora gaie, ora terribili, ora ridenti, ora misteriose; essi, giocando di talento inventivo, scolpirono idee nei corpi che elevavano nello spazio; essi riunirono talvolta quanto si trova disperso in natura all'infinito e ridottolo in un tutto armonico vi trasfondevano per entro la scintilla animatrice del genio, talchè i loro monumenti architettonici attraversarono i secoli a guisa di muta ma fedele scrittura.

Per me sta che le architetture di tutte le nazioni e di tutte le epoche non sono che una continua deduzione imitativa di architetture precedenti, un continuo processo riproduttivo sorretto dal criterio, e guidato dall'istinto del bello sempre fecondo di svariate combinazioni. L'opera transfigurata acquista incanto e prestigio di originalità; la luce dell'ambiente le dà una tinta sua propria e caratteristica, ma dopo ciò il fondo da cui rampolla quest'opera è un solo. L'arte è sempre stata un gigantesco prisma dai tempi babilonesi al giorno d'oggi; ogni faccia di questo prisma riflette la luce di un'epoca, il fulgore di una idea motrice...... ora è l'apoteosi del lusso e della mollezza che crea i giardini pensili nella capitale degli Assirii; ora è la munificenza di Pericle e l'ebbrezza della libertà che fa sorger l'acropoli di Atene; ora è il severo razionalismo e il rigido dogma risultante dalle locali condizioni telluriche, che innalza le piramidi e i giardini-cimiteri sotto terra nell'Egitto; ora è la coscienza della forza che presiede alla costruzione del Colosseo in Roma; ora è la potenza della fede che lancia in aria la cupola di Santa Maria del Fiore; ora è lo spirito d'associazione e l'impero del capitale in circolo che dona a Milano una galleria Vittorio Emanuele.

Che vi sia un'applicazione non irrazionale dell'arte antica alla moderna! Che il presente e l'avvenire dell'arte armonizzi colle inspiratrici memorie del passato! Ecco i miei voti. Di quanto non è egli agevolato a noi moderni lo studio e la pratica dell'architettura? Oltre le nazioni più chiare e precise della prospettiva, dell'ottica, della fisica noi a differenza degli antichi possediamo la matematica, la scienza del calcolo; a noi è reso più facile il lavoro mercè il sussidio della meccanica e della geometria, l'una che ci insegna a porre in equilibrio le forze che agiscono con quelle che sostengono e reagiscono, l'altra che ci rende facili i mezzi di delineazione e di misurazione delle figure e dei corpi solidi e che ci addita le proprietà delle curve.

Debbo forse ascrivere a ciò il fatto che il moderno architetto, imbottito di positivismo, e camuffato nella tecnica, trascura la parte artistica, nè si dà gran fatto pensiero d'una certa qual coltura letteraria indispensabile non fosse altro nel caso in cui vi occorresse di manifestare i proprii concetti, di redigerne in iscritto la sostanza o di spiegarli verbalmente, o se gli incombesse di avviar dei giovani alla pratica dell'architettura. Io consiglierei l'architetto moderno a specchiarsi in Brunellesco e in Alberti i quali nel mentre applicavano rigorosamente la matematica alle costruzioni, si servivan della bella letteratura all'insegnamento e alla proposizione della loro arte prediletta.

Se v'è professione che richiegga moltiplicità di cognizioni, ed esercizio di pressochè ogni ramo dello scibile è quella certamente dell'architetto. Tuttavia non si pretende ch'egli sia addirittura un'enciclopedia vivente; non si vuole ciò che voleva Pitio il famoso architetto del tempio di Minerva in Palazia che al dir di Vitruvio esigeva da' suoi confratelli che facessero in ogni arte e in ogni scienza più di quanto han fatto coloro i quali ne perfezionarono con buon esito qualcuna in particolare. È un cercar l'impossibile, è uno sconoscere quella verità, che l'intensità sta in ragione inversa dell'estensione. Basterebbe che ogni architetto di qualche levatura potesse ripetere modestamente con Vitruvio: « *non uti sumnus philosophus, nec rhetor disertus, nec grammaticus sumnis rationibus artis exercitatus, sed ut architectus his litteris imbutus, haec visus sum scribere* (1).

Quell'*imbutus*, se non sbaglio, corrisponde in italiano a una specie d'infarinatura di cui sgraziatamente (parlo in generale) vanno sprovvisti gli odierni architetti.

(1) Vitruv. Arch. cap. I, lib. I.

Scendendo ora al nostro caso speciale, auguriamo all'Italia che ondeggia incerta nella scelta degli stili architettonici, se non un'architettura novella di pianta, almeno il criterio per saperla trovare. Auguriamoci un mondo di cose da questo diluvio di concorsi, di programmi, di stimoli, di incoraggiamenti, di giurì, di premii e via dicendo. Auguriamoci soprattutto che i giudici non patiscano di *spleen*, non si trovino sempre col vetro dei loro occhiali appannato dal caliginoso aere delle accademie.

Ma è omai tempo di intrattenervi un pochino intorno alle recenti pubblicazioni dei signori professori Boidi e Pellegatta, molto più che doveva esser consacrata esclusivamente ad essi la presente appendice. Ma che volete...... parlando d'arte non si può sempre imporre moderazione allo scilinguagnolo, e un pretesto qualunque per fare un'escursioncella nel campo delle apprezzazioni, della generalità o della critica lo si coglie col massimo piacere e colla più gran facilità di questo mondo.

Il manuale d'architettura del prof Boidi s'intitola il *Vignola degli studenti* dal nome di quell'illustre che ebbe finora il merito incontrastato d'un sistema la di cui regolarità giova assaissimo a far progredire l'alunno, presentandogli in un facile ordine di rapporti, il mezzo più acconcio onde assegnar a ciascun membro la propria grandezza.

Il manuale del Boidi risponde convenientemente al 3° anno del corso tecnico. L'autore colloca a ogni ordine qualche tavola per dimostrare l'applicazione dell'ordine stesso.

Ti porge inoltre un dizionaretto di voci tecniche unite a parecchi problemi algebrici relativi all'architettura. Insomma il lavoro del Boidi è raccomandabile agli studiosi sotto ogni rapporto. La difficoltà di simili opere è grande, e se aggiungi l'inconveniente della spesa, questa difficoltà si farà grandissima. Il Boidi nulla ha trascurato per riuscir utile a' suoi scolari; l'esecuzione litografica è tale da soddisfare, la modicità

— L'*Etendard* riferendo la smentita della *Gazzetta di Vienna* alla notizia che il ministro degli esteri a Vienna avesse mandato una nota confidenziale a Parigi in favore del potere temporale del Papa, soggiunge: ciò che vuolsi a Vienna, ed è il punto importante, è che la Santa Sede debba tener per sicuro che nulla sarà operato per difenderla contro i propri sudditi, agenti liberamente, all'infuori d'ogni pressione ed intervento straniero. Tale è il fondo preciso della questione, e non è men notevole che l'Austria lo riconosca nel momento stesso in cui in certi giornali parlasi della revisione della convenzione di settembre...

— Scrivesi da Parigi al *Nord*: Le notizie dell'Algeria sono assai dolorose. Il raccolto fu scarsissimo: le popolazioni arabe trovansi in condizioni tristissime, prive di tutto. Calcolasi a non meno di 30 mila la cifra di coloro che soccombettero per causa di miseria. Il Governo fa ogni migliore sforzo per venire al riparo di tanto male; fa distribuire agli Arabi del frumento per aiutarli a passare questi tristi dì, e dar loro i mezzi di seminare; dappertutto dà opera a pubblici lavori, ad aprire nuovi opifici ed attivare la costruzione delle ferrovie. Sperasi per tal modo poter superare la dolorosa crisi.

PRUSSIA. — Berlino, 3 ottobre:

È stata letta al Reichstag una lettera del conte Bismarck che annuncia che durante la sua assenza il signor Friesen presiederà il Consiglio federale.

L'elezione del signor Harkort, membro del partito progressista, è contestata, ed è ordinata una inchiesta.

I capitoli del bilancio che risguardano l'amministrazione delle poste e dei telegrafi sono adottati.

Il deputato Becker propone un miglioramento nei salari degli impiegati subalterni delle poste.

Il Reichstag, riguardo a quella proposta, adotta un ordine del giorno motivato, dopo che il governo ha promesso di aumentare i fondi destinati a quelle provvisioni.

È respinta una proposta del signor Meyer relativa alla diminuzione delle tasse telegrafiche. Nel corso della discussione il governo ha dichiarato che l'amministrazione delle poste di Hohenzollern non sarebbe separata da quella della Germania del Nord e che sarebbe conclusa una convenzione postale con l'Italia l'anno prossimo. (*Agenzia Havas*)

— Si legge nella *Corrispondenza provinciale* di Berlino:

Secondo il progetto di legge sull'obbligo del servizio militare sottoposto al Reichstag la forza armata si compone dell'esercito, della marina e della landsturm.

La prima è divisa: 1° in esercito permanente; 2° in landwehr.

E per la marina: 1° nella flotta; 2° in seewehr, mentre che la landsturm si compone di tutti gli uomini capaci di portar le armi dall'età di 17 anni fino a 42 (primi cinquanta). La landsturm si riunisce solo nel caso di una invasione nemica sul territorio federale.

La fanteria della landwehr forma dei corpi speciali adoperati come riserva dell' esercito permanente. Nondimeno dandosi il caso gli uomini dell'ultima armata della landwehr possono essere mandati nei depositi della linea quando dopo una guerra precedente quei depositi non bastassero da se stessi a mantenere l'esercito permanente all'effettivo di guerra completo.

L'obbligo del servizio comincia il 1° di gennaio dell'anno in cui il chiamato compiè il suo ventesimo anno.

La durata del servizio nell'esercito permanente è stabilita a sette anni, de'quali tre sotto le bandiere e quattro nella riserva. Ogni uomo della riserva è tenuto a due esercizi annui, ognuno de' quali non può durare più di otto settimane. Quelli che sono stati liberati più presto dal servizio attivo saranno particolarmente costretti a fare i detti esercizi.

La durata del servizio della landwehr è di cinque anni in modo che l'obbligo del servizio militare finisce col trentaduesimo anno, mentre che, secondo la legge del 1814, in quel tempo si entrava nella seconda divisione della landwehr che ora è soppressa.

Si può entrare volontario nell'esercito nel caso di attitudine morale e fisica sufficiente, fin dall'età di diciasette anni compiuti.

La istituzione dei volontari di un anno è mantenuta.

AUSTRIA. — I fogli austriaci hanno da Vienna, 4 ottobre:

Nella seduta che tenne ieri la Camera dei deputati fu respinta la proposta di Roser per l'abolizione del lotto.

La novella del Codice penale fu accettata in terza lettura.

Dopo letto il rapporto della Commissione per le petizioni si passò alla nomina dei membri della Corte di giustizia dello Stato, e vi riuscirono eletti: Rodolfo Ott, Krainsky, Giuseppe Ungher, Jeremiasch, Haordtl, Giuseppe Kaiserfeld, Pietro cav. dottor Kandler, Zielsnacky, Schmeykal, Wieser, Stleger e Grebner. La prossima seduta avrà luogo sabato.

Vienna, 2 ottobre.

Venticinque vescovi e arcivescovi riuniti a Vienna hanno presentato all'imperatore un lungo indirizzo, che espone la origine storica e la necessità del concordato. Respingono il rimprovero fatto alla legislatura austriaca di essere intollerante rigurdo ai cristiani non cattolici; enumerano e confutano i lagni che si alzano da tutti i partiti che combattono il matrimonio cristiano e la scuola cristiana. I firmatari dell'indirizzo mettono fiduciosi la loro giusta causa sotto la protezione dell'imperatore.

Il Comitato della guerra ha respinto una proposta del ministro della guerra che mira ad autorizzare il governo a far la leva di sette classi del contingente invece di tre. Il comitato ha ammesso in principio che il governo non era autorizzato a pigliar quel provvedimento in caso di guerra.

— La *France* ha da Vienna 2 ottobre:

Il signor conte Giulio Andrassy, ministro presidente d'Ungheria, ha annunciato alla Dieta che le delegazioni destinate a trattare gli affari comuni saranno probabilmente messe in moto nello spazio di quattro settimane. Perchè questa previsione abbia effetto bisogna che la Costituzione del febbraio sia convenientemente modificata da questa parte della Leitha, e che il Reichsrath accetti il progetto ministeriale che riguarda gli affari delle finanze mutue. Da tutte le parti spesseggiano i rimproveri alla Camera elettiva per la sua inazione, e infatti è pur troppo vero quello che si dice della mancanza di energia di quella Camera, la quale accettato il principio del dualismo, non ha saputo svilupparne le conseguenze naturali.

Inoltre è nata la dissoluzione completa della maggioranza, la quale finora seguì i consigli del professore Herbst. Appena quel capo parlamentare fu abbandonato dai suoi partigiani, fu tentato di formare vari clubs.

I programmi pubblicati non hanno altro che generalità. Invece di sperdere le forze del Reichsrath in lavori secondari, prima di tutto bisognerebbe riformare la Costituzione. Essendo l'opinione pubblica conforme agli intendimenti del Governo, è sperabile una reazione favorevole nella maggioranza, tanto più che questa sessione sarà terminata verso la metà di dicembre.

RUSSIA. — Pietroburgo, 4 ottobre:

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* persiste nella sua smentita contro la insistenza della *Nuova stampa libera* di Vienna che accusa la Russia ora di bramare la caduta della Porta, ora di cercare una alleanza esclusiva. Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice:

« I trattati del 1856 hanno fatto entrare la Turchia nel concerto europeo, ma la politica moderna riconosce le manifestazioni dei giusti desiderii dei popoli. Il trattato di Parigi non ha posto fine alla questione di Oriente. La Russia ha cercato di provocare l'accordo delle potenze. E in vero la rivalità delle potenze costituisce la questione di Oriente. L'accordo sarà possibile se sarà messa da banda qualunque ambizione di influenza esclusiva.

La pace, la civiltà e l'umanità sono interessi europei. L'interesse della Turchia è quello di comprendere queste idee. Qualunque altra interpretazione data alle conferenze di Livadia è falsa. (*Agen. Havas*).

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggiamo nell'*Italia militare*:

Il Ministero della guerra ha determinato che gli uffiziali di qualsiasi arma o corpo, ed i loro assimilati, che debbono far servizio a cavallo, venendo collocati in aspettativa, cessando dal servizio, passando ad altra arma non a cavallo, o cessando per ordine superiore dall'obbligo di fare servizio a cavallo, possano cedere i propri cavalli e quelli anche di favore o di agevolezza al proprio corpo, se corpo a cavallo, oppure a quel corpo a cavallo che sarà più vicino al luogo loro di stanza.

Dai cavalli che possono cedersi sono però esclusi tutti quelli che abbiano, ciascuno, un valore superiore alle lire 1,500.

La domanda di cessione sarà fatta per mezzo del proprio comandante del corpo o capo d'ufficio, ed il comandante del corpo cui vogliono essere ceduti i cavalli nominerà una Commissione composta:

Del comandante il corpo stesso,
Di un uffiziale superiore,
Di un capitano,
Di un uffiziale subalterno,
E di un veterinario, con voto puramente consultivo — onde procedere alla visita dei cavalli e stabilirne il prezzo d'estimo.

Ogni spesa pel trasporto del cavallo dal luogo di stanza dell'uffiziale a quello ove siede il corpo cui viene ceduto, sarà a carico dell'uffiziale stesso.

I cavalli rimarrano nel corpo che nominò la Commissione, il quale li inscriverà in un apposito registro, e saranno per cura del corpo stesso segnalati al reggimento Nizza cavalleria, il quale amministra la massa generale di rimonta degli uffiziali.

I suddetti cavalli saranno ceduti agli uffiziali nuovi avuti o ad altri uffiziali di qualsiasi arma e grado, e loro assimilati, che ne faranno richiesta.

— Si legge nell'*Invalido russo* del 15 (27) settembre:

Il tribunale criminale del Governo di Vladimir ha giudicato un processo che può reputarsi, nel suo genere, unico.

L'imputato, Kursin, che fa parte della *setta del Salvatore* (Spassowo Soglassie) ha ucciso suo figlio e l'ha offerto in olocausto a Dio.

La setta del Salvatore è una delle più fanatiche, ed ha molti aderenti. La sua dottrina consiste nella negazione assoluta di ogni bene terreno. Uno che appartiene a quella setta non possiede nulla, e, secondo le sue idee, tutto quanto lo circonda rappresenta la personificazione del male. E quelle idee conducono quegli infelici a degli atti di disperazione insensata.

L'accusato Kursin, di 57 anni, ha ucciso suo figlio di 7 anni, persuaso che quell'atto sarebbe accetto al Salvatore. Egli così racconta il suo delitto:

Una volta, la notte, provai un dolore tanto violento perchè il genere umano deve presto perire, che non potetti dormire un solo momento. Mi sono alzato, ho acceso tutte le lampade dinanzi alle imagini dei Santi e, inginocchiatomi, pregai Dio con fervore implorandolo di salvarmi insieme alla mia famiglia. Tutto ad un tratto mi venne l'idea di salvare il figlio mio dalla eterna dannazione, perchè era bellissimo e sviluppato più della sua età, avevo paura che dopo la mia morte non divenisse preda dell'inferno. Per lo che mi sono deciso d'immolarlo al Signore. Pieno di quest'idea seguitai a pregare; dissi tra me che se il pensiero di offrire il figlio a Dio mi veniva dalla parte destra lo avrei fatto; se al contrario mi veniva dalla parte sinistra non lo avrei fatto perchè, secondo i nostri precetti religiosi, il pensiero che viene dalla parte destra è mandato dal nostro buon angelo e quello che viene dalla sinistra è il pensiero del diavolo.

Dopo un lungo pregare mi venne il pensiero dalla parte destra. Tornai tutto allegro nella stanza dove dormiva mio figlio accanto a mia moglie; e sicuro che questa si sarebbe opposta al sagrificio che volevo fare, la mandai al mercato a comprare qualche cosa. Appena uscita, svegliai il figliuolo e gli dissi: alzati, piglia la tua camicia bianca affinchè possa ammirarti. Quando il bambino lo ebbe fatto, lo sdraiai sopra una panca e gli detti diverse coltellate nel ventre. Il figlio nel dibattersi cadeva sempre sul coltello del padre, e fu trovato pieno di ferite.

Il padre, volendo mettere un termine ai patimenti del figlio suo, gli tagliò il ventre dall'alto in basso. Non ostante quella terribile ferita, il figlio non morì subito.

Questo orribile e stolto avvenimento accadeva la mattina, prima del levar del sole, cosicchè l'abitazione dell'accusato era nell'oscurità. Quando il delitto fu consumato e il bambino ebbe dato l'estremo sospiro, i primi raggi del sole penetrarono nella capanna e illuminarono il viso della vittima innocente. Kursin dice che a quella vista si sentì commosso, ebbe dei brividi, si sentì mancare, si prostrò, e una prostrazione generale lo fece cadere in ginocchio: allora in un momento di estasi pregò Dio di accogliere con misericordia quel sagrificio.

Kursin continuò il racconto così:

Quando era prosternato dinanzi le sante imagini, e mio figlio giaceva nel sangue, entrò mia moglie; comprese subito l'avvenuto, e presa dallo spavento, soffocata, cadde riversa sul pavimento. Io la alzai e le dissi: va dal sindaco e digli che ho fatto una festa ai santi.

L'infanticida Kursin rinchiuso in carcere non ha voluto mangiare ed è morto d'inanizione prima della sentenza del tribunale.

— Secondo un giornale di Lemberg, la *Gazeta Narodowa*, la Commissione mandata l'anno scorso in Siberia dal governo russo per indagare le condizioni delle carceri di quella provincia, ha steso e presentato un rapporto non lusinghiero per l'amministrazione siberiana. Lo Czar ha firmato un nuovo regolamento che andrà in vigore il 1° gennaio prossimo. Le prigioni della Siberia sono divise in quattro classi. Nella prima stanno le persone condannate per delitti commessi contro un membro della famiglia imperiale; nella seconda quelli rei di delitti politici, senza avere però resistito con le armi; nella terza i disertori e i « prigionieri di guerra »; nella quarta i rei di delitti ordinari. Quelli della prima e della seconda categoria saranno sottoposti ad un regime meno severo degli altri, ma sono tutti sottoposti alle punizioni corporali. (*Morning Post*)

— Ecco due esplosioni di cannone che si sono prodotte una in America e l'altra in Prussia:

La scorsa settimana a Berlino un accidente occorso al tiro è costata la vita al maggiore d'artiglieria de Gregory. Un cannone Krupp è scoppiato dopo aver resistito a vari colpi. Un soldato rimase ucciso del pari ed altri tre feriti.

Il 14 settembre scorso, nel momento in cui il *Deutschland* di Brema traversava le Narrows, giungendo a New York, l'ufficiale di servizio fece scaricare il cannone per ricambiare il saluto all'ingresso del porto. Come al solito una fitta di passaggeri si strinse attorno al pezzo spinti da un movimento di curiosità. Accadde una disgrazia orribile. Il cannone scoppiò con una spaventosa detonazione. Tre passaggieri fra i più vicini rimasero letteralmente decapitati e due altre persone, un passaggiero ed un individuo dell'equipaggio rimasero gravemente feriti. Questi ultimi vennero trasportati all'Ospedale delle suore di carità di Hoboken, tostochè il bastimento giunse al suo dock.

La notizia dell'accaduto si sparse a terra colla rapidità del fulmine, ed una folla immensa si addensò sul molo di modo che bisognò l'intervento della polizia per mantenere l'ordine. L'ansietà era desolante. Ciascuna persona che aspettava un parente od un amico temeva di trovarlo fra le vittime. Circolavano le voci più sinistre. Lo sgomento rincarava la disgrazia, il numero dei morti cresceva di momento in momento. La folla non si è dispersa che a notte e ciascuno se ne andò recando seco una dolorosa impressione della fatale catastrofe.

Un uomo dell'equipaggio era caduto in mare durante la traversata a causa di colpi di mare.

— Or sono due secoli e mezzo fu messo in moda il colore detto *Isabella*, e molta parte vi ebbe l'adulazione.

Il famoso assedio di Ostenda, cominciato col 17° secolo, durò tre anni; la piazza si arrese il 1604. Quando Spinola ebbe ridotto la guarnigione alle ultime estremità perchè, stretta da ogni parte, faceva mestieri che opponesse egual difesa da tutte le parti, l'esercito dell'arciduchessa Isabella si apprestò all'assalto generale.

L'arciduchessa, testimone con suo marito di tutte le operazioni dell'assedio, fece voto che non avrebbe mutata la sua biancheria finchè Ostenda non fosse espugnata. L'assalto non riuscì. Isabella persistette nel suo proponimento, e siccome il blocco durò qualche tempo, la biancheria diventò di color bianco giallognolo.

Era una bella occasione di far la corte a quella dama; e tutti la fecero di buona voglia, le signore fecero tingere di quel colore i loro lini e gli ornamenti, gli ufficiali portavano le sciarpe *Isabella*, e da quel tempo si è ripetuto il nome senza indagare la sua origine. Alcuni sostengono che questo fatto ha origine dalla regina Isabella di Spagna detta la Cattolica, ma sono errati. (*Patrie*)

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 6.

Il ministro di Stato diresse ai rappresentanti della Spagna all'estero una circolare nella quale si congratula per la pronta repressione dell'insurrezione; accenna ai principii pericolosi sostenuti dagli insorti; dice che il movimento era grande e terribile, ma che fu represso dalla fedeltà dell'esercito, dall'attitudine delle popolazioni e dalla clemenza della Regina. La circolare soggiunge che la stampa estera fomentò la rivoluzione ed ora altera i fatti per giustificarla; termina invitando i rappresentanti a far conoscere la verità.

Vienna, 6.

La *Nuova Stampa libera* annunzia che è avvenuto un accordo fra l'Imperatore Napoleone e il Re Vittorio Emanuele, secondo il quale l'Italia avrebbe diritto di occupare militarmente il territorio pontificio, eccettuata la città di Roma. Questa restrizione è valevole soltanto durante la vita del Papa attuale.

Parigi, 6.

Ieri sera è morto improvvisamente l'ex ministro Fould.

Londra, 6.

La *Sunday Gazette* dice che lord Derby uscirà dal gabinetto nella prossima primavera e sarà rimpiazzato dal duca di Richmond.

L'*Observer* smentisce la nomina di sir Pagel all'ambasciata di Washington.

Vienna, 6.

È smentita la voce di una crisi ministeriale.

Augusta, 6.

Una riunione di mille membri del partito progressista, aderendo ad unanimità alle deliberazioni del *meeting* di Stuttgard, votò con entusiasmo una proposta a favore dell'unità tedesca e per l'energica repulsione di ogni intervento straniero.

Berlino, 6.

Le LL. MM. partiranno il giorno 10 da Weimar per Baden.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 6 ottobre 1867, ore 8 ant.

Nelle ultime 24 ore il barometro si alzò da 6 a 7 mm. in tutte le stazioni del nord, e di 3 a 4 nel sud; così le pressioni sono oggi quasi alla normale specialmente nel sud. Seguita la temperatura ad abbassarsi. Pioggia in molte stazioni del sud del centro. Cielo nuvoloso. Mare generalmente agitato. Soffiarono e in generale forti il sud e sud-ovest. Le pressioni durano alte in Inghilterra, Spagna e nel centro d'Europa. Una nuova depressione si affaccia ne' mari del nord.

Qui nella mattina il barometro è sceso di quasi mezzo mill. e il vento da nord-est ha retroceduto a sud ovest.

Dura la stagione incerta e da temporali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 6 ottobre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 3	mm 755, 0	mm 757, 6
Termometro centigrado	11,0	17 5	7,0
Umidità relativa	40, 0	29, 0	57, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	SE debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima .... + 18,0
Temperatura minima .... + 5,0
Minima nella notte del 7 ottobre .... + 2,5

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Maieroni rappresenta: *Il supplizio di una donna.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Achille Lupi rappresenta: *Michele Perrin.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 7 ottobre 1867)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0 .... god. 1 luglio 1867		50 60	50 50	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ottob. 1867		68 »	67 90	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0 .... god. »		33 25	33 10	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0 ...... » 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana » ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia .... » 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1500 »	
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano ..... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital. »		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 .... »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane .. » 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) .... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette .... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento) » 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D... » 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette .... » 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. » 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali .... » 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	190 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette ...... » 1 ottob. 1867	500	116 »	115 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp. »	505	384 »	382 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 .. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl. 2a emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione ...... » 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato .... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli » 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena .... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli .... »		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser. »		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi .. » 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	52 »	
3 0/0 idem .... » 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	34 1/2	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 25	27 20
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	108 1/8	108 7/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 65	21 60
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 50 60 p. fine corrente.

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

del prezzo (1) incoraggia alla compera. Dopo quel del Zanetti di Venezia è questo senza dubbio uno dei più accurati e più bei lavori di tal genere che siano finora venuti in luce.

La *Gazzetta Ufficiale* tenne già parola in addietro di altre opere dell'egregio professore che ottennero l'approvazione degli intelligenti.

Ci rimane ora a parlar del *Corso d'ornato* del professor Santino Pelegatta nome caro e simpatico ai cultori delle discipline artistiche. La scuola d'ornato, possiamo dirlo con compiacenza, ebbe ed ha tuttora in Italia degli appassionati e dotti interpreti come e forse più delle altre nazioni. Fu dopo il 16° secolo quando nell'occasione della scoperta delle Terme di Tito avemmo pitture che offrirono largo campo d'inspirazione al genio imitativo di Raffaello, di Morto da Feltre e di Giovanni da Udine, che l'ornato prese a diventar soggetto di studii seri e profondi e che acquistò il titolo di scienza e di arte. Da allora in poi l'impiego dell'ornamento divenne nelle mani dell'architetto un oggetto dei felicissimi parti, d'ingegnosissime composizioni. Da allora in poi più che un brillante addiettivo si fece parte integrale d'un armonioso tutto architettonico e ci offrì novità d'invenzione e di composizione; di capricciosa eleganza s'ingemmarono allora gli edifizii e venne donata loro un'espressione di carattere e fu fatta rilevare la loro destinazione con simboli di svariata fattura, con emblemi significativi del più perfetto gusto. L'arte decorativa fa dei grandi progressi, ma molto ci vorrà prima di raggiungere la perfezione degli antichi. Quello stampo di classica originalità, quella sobria dilicatezza, quella freschezza di tinte, quell'impasto dei colori meglio assortiti, quella proporzione di linee, quella vaghezza euritmica che tu ammiri scorrendo in lungo e in largo la dissepellita Pompei, siamo ben lungi dall'averli acquistati. Là l'ornato non solo rompe l'uniformità degli spazii lisci, ma fa distaccar i suoi amabili profili dalle superficie dei muri, degli alzati, dei cornicioni, delle colonne, degli architravi; là la pittura istorica anima l'intonaco, e il buon gusto dà un senso agli stucchi, ai fregi, agli infiniti atteggiamenti del marmo.

Il *Corso d'ornato* del prof. Pellegatta contiene col motto: *Lo studio del disegno è utile a tutti*, 26 tavole litografate, vale a dire tutta la parte ornamentale prescritta nei tre anni di corso delle scuole tecniche. Nella prefazione dedicata a' suoi allievi, l'egregio professore così si esprime: « Il bisogno d'un corso d'ornamenti atto a prepararvi a copiare disegni variati, ombreggiati ad una e due matite come prescrivono i programmi governativi, mi determinò a pubblicar la presente operetta la quale soddisferà al piano tracciato nella legge 13 novembre 1859 per l'istruzione tecnica inferiore.

« In conseguenza di questo mio divisamento procurai di fornirvi in 26 tavole litografate un sufficiente studio per ammaestrarvi la mano a delineare con nitidezza ed educarvi l'occhio al buon gusto e all'eleganza delle forme. Troverete quindi nelle prime tavole le regole per bene incominciar la copia di questi fogliami semplici e composti e nelle ultime un'idea di diversi stili ai quali accennano i programmi summentovati pel 3° anno di corso tecnico » (2).

Non esitiamo a dire che lo scopo dell'egregio professore venne pienamente raggiunto.

Le lezioni metodiche poste da principio con linee geometriche, servono con molta chiarezza a facilitare e a ingrandire proporzionatamente la copia; altre lezioni progressive di stile puro, nuove e variate, portano l'allievo alle ultime tavole a mezze-ombre e a stili diversi. Da modelli semplici con leggiadria di forme, ricercatezza di composizione, l'allievo s'inoltra alle tavole più difficili del 2° corso le quali contengono già qualche semplice tratto di ombra; le ultime tavole poi son tali da ingenerare nel giovanetto il desiderio di raggiungerle, e presentano altresì molti casi di forme e figure applicabili a scompartimenti geometrici e architettonici. Queste ultime sono destinate allo scopo principale di preparare gli studenti alla copia delle più difficili tavole del *Julienne*, del *Carot*, dell'*Albertolli* indicati nel programma del terzo anno delle scuole tecniche.

Il prof. Pellegatta, che come scultore ha levato sì bella fama di sè, aggiunge ora un altro fiore alla sua corona d'artista. Il governo della pubblica istruzione dopo esaminato questo *Corso d'ornamento* stimò conveniente di largire dei premii d'incoraggiamento all'autore, e questo ci reca veramente piacere perchè il signor Pellegatta n'è pienamente degno.

Sappiamo, e ciò costituisce il miglior elogio del suo lavoro, che molte scuole tecniche e di disegno hanno adottato questo *Corso d'ornato* e che venne anche largito in premio a dei giovanetti i più distinti.

Prima che uscissero i programmi del 1860 si poteva usare, in mancanza d'altro, per le scuole tecniche il *Corso d'ornato* del Moglia, ma oggi quest'operetta non sarebbe più conveniente, perchè presenta poca varietà di composizioni; oltre di ciò termina con semplici foglie, dopo delle quali sarebbe impossibile di poter presentare agli alunni i prescritti quadri ombreggiati ad una, a due matite.

Riassumendo, noi raccomandiamo alla gioventù i due lavori dei professori Boidi e Pellegatta certi di recar ad essa un incontrastata utilità.

Aggiungiamo, pel secondo, le ragioni addotte in vantaggio del primo lavoro cioè che per la modicità del prezzo ne dovrebbe agevolare lo smercio.

Dopo tutto, se mai il nostro modesto giudizio non bastasse, vi daremo quello dei più dotti consessi artistici... vi basta?

G. ROBUSTELLI

(1) Vendesi alla Libreria A. Casale in Firenze e presso i principali librai del Regno.

(2) Vendesi presso A Casale in Firenze e dai principali librai del Regno.

ELENCO N° 40 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Curlando Pietro	29 giugno 1807 - Napoli	già veditore doganale di 2ª classe	14 aprile 1864	29 gennaio 1866	1307 »	1 ottobre 1864	
2	Marra Errico	25 luglio 1814 - id.	controllore dei dazi diretti	3 maggio 1816	id.	612 »	1 settembre 1865	
3	Manfredi Giovanna	4 giugno 1794 - Moschiano	ved. di Giovanni Tavassi ufficiale di carico della Gran Corte de' conti di Napoli, morto in attiv. di servizio	id.	id.	297 50	28 id.	durante vedovanza.
4	Onorato Maria Candida	17 marzo 1802 - Conza	ved. del già caporale in ritiro Coppa Emiliano	23 giugno 1853	id.	68 50	2 ottobre 1865	id.
5	Barbato Baldassarre.	9 aprile 1811 - Torre Annunziata	operaio borghese di 3ª classe presso la fabbrica d'armi in Torre Annunziata	27 giugno 1850	id.	409 »	1 settembre 1865	
6	Bisogno Giuseppe.	9 marzo 1803 - id.	id. di 2ª classe id.	id.	id.	395 »	id.	
7	Levane Nunziato	8 luglio 1812 - id.	id. di 3ª classe id.	id.	id.	409 »	id.	
8	Agnello Fortunato	19 marzo 1814 - id.	id.	id.	id.	402 »	id.	
9	Fortebuono Benedetto	6 marzo 1790 - Scilla	già impiegato presso le intendenze, delle Provincie Napoletane	14 aprile 1864	id.	452 »	1 gennaio 1865	
10	Olivieri Giulia	11 dicembre 1825 - Acqui	ved. di Ballarini Pietro Benedetto già ricevitore doganale, morto in attività di servizio	25 marzo 1822	id.	676 48	14 luglio 1865	id.
11	Crema cav. avv. Giovanni	20 sett. 1791 - Cavallermaggiore	ex-giudice mandamentale in Torino con titolo e grado di presidente di 1ª cognizione	14 aprile 1864	31 id.	1920 »	1 giugno 1865	a tutto il 2 luglio 1865, giorno in cui si rese defunto
12	Rigotti Giuseppe	24 ottobre 1811 - Torino	già segr. di 1ª cl. presso il Minist. di grazia e giustizia	id.	id.	1875 »	1 gennaio 1866	
13	Vola Rosalia	1 agosto 1825 - Orbassano	ved. di Sardi Pietro, già conservatore del R. Palazzo di Alessandria, morto il 3 luglio 1865	id.	id.	640 »	4 luglio 1865	durante vedovanza.
14	Falsano Giulia	3 gennaio 1839 - Treville	ved. del vice presidente del tribunale di Ancona avvocato Francesco Stefano Serra	id.	id.	3577 »	—	per una sola volta.
15	Parma ing. Carlo	20 genn. 1801 - Reggio (Emilia)	già ingegnere primario della provincia di Reggio	id.	id.	2350 »	1 agosto 1865	
16	Durando cav. Aurelio	17 gennaio 1800 - Torino	già direttore compart. delle gabelle in Torino	id.	id.	4800 »	1 novembre 1865	
17	Cittatini Giovan Battista.	24 giugno 1804 - Milano	già capo guardiano di 2ª classe nell'amm. delle carceri giudiziarie di Gallarate	id.	id.	867 »	1 gennaio 1865	
18	Albano Diego	20 dicembre 1821 - Napoli	già corriere di 1ª categoria dell'amm. delle poste in disponibilità	id.	id.	1836 »	1 novembre 1865	
19	Cavallaro dott. Nicola	19 dicembre 1796 - Barcellona	medico di battaglione nel Corpo sanitario militare addetto all'Ospedale milit. divisionario di Messina	25 maggio 1862	id.	750 »	id.	anni 5 e mesi 6.
20	Borriello Angelo Maria	31 ottobre 1866 - S. Marco a Caroli	caporale nella 1ª comp. inv. della Casa R. di Napoli	27 giugno 1850	id.	620 »	1 gennaio 1866	
21	Lovera Giovanni	28 marzo 1814 - Torino	guardarme nello stato maggiore delle piazze	id	id.	820 »	1 dicembre 1865	
22	Battipaglia Giovanna.	8 febbraio 1824 - Nocera Inferiore	ved. di Laise Francesco Saverio sottotenente in aspettativa	id.	id.	333 33	2 agosto 1865	durante vedovanza.
23	De Francesco Antonio	24 aprile 1834 - Formicola	ex-soldato nell'8ª comp. inv. della Casa R. di Napoli	id.	id.	666 66	1 gennaio 1866	
24	Frasinelli Gaetano	20 aprile 1840 - Bobbio	ex-soldato nel 3° regg. fanteria	id.	id.	200 »	20 settembre 1864	
25	Palazzi Agnese.	26 giugno 1824 - Tirano	ved. di Giovanni Calvasina già inserviente all'uffizio delle pubbliche costruzioni, pensionato	Dirett. austriache	id.	cent. 47 510/1000	21 ottobre 1865	id.
26	Danesi Attilio	21 maggio 1818 - Siena	già revisore nella R. dogana di Pisa in disponibilità	22 novembre 1849	id.	1266 72	1 novembre 1865	
27	Tuci Ferdinando	5 giugno 1824 - Pienza	già cursore della delegazione S. Leopoldo in Livorno	id.	id.	689 17	1 dicembre 1865	
28	Arzanese Carmine	—	già brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	630 »	16 aprile 1865	
29	Montelatici Ulisse.	17 luglio 1811 - Firenze	già guardia nell'amm. dei RR. possessi in Toscana	22 novembre 1849	id.	824 88	1 gennaio 1866	
30	Lischi Angiolo.	27 settembre 1808 - Acquaviva	id.	id.	id.	824 88	id.	
31	Braibante Salvatore	22 settembre 1810 - Napoli	già impiegato nell'amm. del lotto di Napoli	14 aprile 1864	id.	816 »	1 dicembre 1865	
32	Esposito Gennaro.	4 aprile 1810 - id.	id.	id.	id.	870 »	id.	
33	Sammartino Ramondetta cav. Francesco	9 marzo 1791 - Palermo	segretario generale dei RR. DD. di Palermo	25 gennaio 1823	id.	3400 »	1 settembre 1865	
34	Oggioni Giuseppe.	14 settembre 1811 - Milano	ex-ricevitore doganale di 4ª classe	14 aprile 1864	id.	1872 »	1 dicembre 1865	
35	Cuomo Niccola.	7 dicembre 1818 - Barano	già marinaro di 1ª classe nel Corpo R. equipaggi	20 giugno 1851	id.	222 50	1 aprile 1865	
36	Polliotti Camilla	18 luglio 1808 - Torino	ved. di Crema cav. Giovanni giudice mandamentale in pensione con titolo e grado di presidente di 1ª cognizione	14 aprile 1864	id.	640 »	4 luglio 1865	id.
37	Caccavale Rachele	25 settembre 1830 - Marigliano	ved. del già 2° tenente Forrella Costantino, morto al ritiro	3 maggio 1816	3 febbraio 1866	153 »	28 gennaio 1865	id.
38	Ricevuto Lucia.	27 luglio 1814 - Trapani	ved. di Gualana Andrea guardia forestale in pensione	14 aprile 1864	id.	198 »	22 ottobre 1865	id.
39	Aldanese Teresa	15 maggio 1822 - Napoli	orfana del generale Giuseppe, morto al ritiro	3 maggio 1816	id.	1020 »	26 gennaio 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le ne sarà pagata un'annata e resterà indi estinta.
40	Deidier Caterina	14 novembre 1822 - id.	ved. del 2° tenente svizzero al servizio del Napoletano Hutter Augusto, morto al ritiro	14 marzo 1855	id.	434 64	8 novembre 1865	durante vedovanza.
41	Ricci Gramitti Anna	2 settembre 1815 - Palermo	ved. di Cutelli Ferdinando, capitano al riposo	27 giugno 1850	id.	362 50	2 novembre 1865	
42	Esposito Mariantonia.	24 aprile 1800 - Napoli	ved. di Cipriani Michelangelo sergente al ritiro	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id. id.	168 33	30 ottobre 1865	id.
43	Alberino Raffaela	12 novembre 1814 - id.	ved. del sergente veterano della marina napoletana Petruzzo Giovanni, morto al ritiro	3 maggio 1816	id.	127 50	16 settembre 1865	id.
44	Rodriquens Maria Luisa Francesca Paola	16 giugno 1820 - Lucera	orfana di Giuseppe archiviario in Lucera, morto al ritiro	id.	id.	255 »	30 id.	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione e resterà indi estinta.
45	Attardi Francesca.	25 gennaio 1814 - Palma	ved. di Tropani Giuseppe già segnalatore telegrafico, morto in ritiro	id.	id.	102 »	23 aprile 1865	durante vedovanza.
46	Scorza Anna	1 dicembre 1800 - Napoli	ved. di Pasquale Raffaeli già pilota, morto al ritiro	id.	id.	255 »	7 novembre 1865	id.
47	Garofalo Clotilde	23 aprile 1818 - id.	ved. del maresc. di campo Pinedo Raffaele, morto al ritiro	id.	id.	510 »	22 ottobre 1865	id.
	Pinedo Raimonda.	6 ottobre 1834 - id.	orfane del suddetto	id.	id.	255 »	id.	durante nubilità, e maritandosi queste loro sarà pagata un'ann. della risp. quota di pens.
	Id. Sofia	21 ottobre 1840 - Aversa		id.	id.	255 »	id.	
48	Cattabeni Maria Giuseppina	14 febbraio 1821 - Sinigaglia	orfana dell'avv. Andrea Cattabene già consigliere della Corte d'appello in Ancona, e di Anna Ardoni, morto in attività di servizio	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	452 20	6 settembre 1865	durante lo stato nubile.
49	Calandri Teresa	28 dicembre 1858 - Borgo Maggiore	figlia orfana di Calandri avv. Lodovico già giudice mandamentale	14 aprile 1864	id.	3966 »	—	per una volta tanto.
50	Bachmann Agata Caterina	17 dicembre 1826 - Sattel (Svizzera) cantone di Schivyz	ved. di Francesco Antonio Stubling capo usciere e portinaio della Corte dei conti	id.	id.	320 »	5 dicembre 1865	durante vedovanza.
51	Bonadei Giacomo	23 aprile 1816 - Longavazzo	già delegato mandamentale di 1ª classe	id.	id.	1012 »	1 id.	
52	Chiotti Luisa	14 nov. 1830 - Bricherasio (Torino)	ved. di Vincenzo Rolando già aiutante cont. di 1ª classe nel personale contabile d'artiglieria, morto in attività di servizio	id.	id.	3300 »	—	per una volta tanto.
53	Cazzaniga cav. Federico	12 agosto 1806 - Milano	già consigliere alla Corte di cassazione in Torino	id.	id.	6166 »	16 dicembre 1865	
54	Laudano Raffaele	9 luglio 1805 - S. Mauro a Cilento	già guardia sedentaria doganale comune	13 maggio 1862	id.	540 »	1 novembre 1865	
55	Sacco Rosaria	3 maggio 1816 - Pizzo	ved. con prole di Agliano Giuseppe guardia doganale scelta di mare, morto in attività di servizio il 28 giugno 1863	id.	id.	195 »	29 giugno 1863	durante vedovanza.
56	Beltrami Angela	26 aprile 1798 - Breno	ved. di Luigi Cibotto già custode del locale detto di S. Bernardino alle Monache in Milano	14 aprile 1864	id.	1080 »	—	per una volta tanto.
57	Rapetti Angela.	27 aprile 1813 - Alessandria	ved. di Sassi Gaspare già guardiano carcerario, morto in attività di servizio	id.	id.	1333 33	—	per una sola volta.
58	Perfetto Amadio	— nel 1833 - Cusano (provincia di Terra di Lavoro)	sergente nella 1ª comp. inv. della Casa R. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	753 33	1 gennaio 1866	
59	Esposito Biagio	4 febbraio 1819 - Capestrano	caporale nelle comp. veterani	id.	id.	440 40	1 dicembre 1865	
60	Ariodante Nicola	15 settembre 1815 - Bitonto	id.	id.	id.	465 »	id.	
61	Scaramuzzino Maria Teresa	21 dicembre 1800 - Napoli	ved. del sergente nei veterani della Casa R. di Napoli Alfiò Scinto	id.	id.	188 33	1 novembre 1865	durante vedovanza.
62	Prina Giuseppe	—	ex-soldato nel 19° fanteria	7 febbraio 1865	id.	300 »	20 febbraio 1865	
63	Lussiano Felice	—	già sergente nel 5° regg. fanteria	id.	id.	753 33	33 id.	
64	Caramello Antonio	27 aprile 1835 - Roburente	caporale nei bersaglieri	id.	id.	620 »	20 id.	
65	Pessina Pasquale	1 febbraio 1809 - Varese	già uff. di segret. presso il trib. di 3ª istanza in Milano	14 aprile 1864	id.	1451 »	1 dicembre 1865	
66	Mussi Andrea	13 dicembre 1782 - Piacenza	già controllore delle contribuzioni dirette	14 ap. 1864 n° 1731	id.	1162 »	1 gennaio 1866	
67	Cavazzuti Pietro	9 giugno 1851 - Modena	orfani minorenni di Cavazzuti Gio. Battista già guardia di finanza pensionato e di Angiola Bernardi	13 dicembre 1851	5 id.	26 666/1000	2 agosto 1865	
	Id. Achille	23 marzo 1863 - id.						
68	Pietrabissa Maria	16 giugno 1819 - Mezzana (Milano)	ved. di Ferdinando Soliva già bollatore all'uffizio del bollo a Milano	Dirett. austriache	id.	259 26	3 settembre 1865	id.
						194 44	—	trimestre mortuario per una volta tanto.
69	Astori Maria Anna	25 marzo 1818 - Posturago	vedova la prima e figlie le altre di Sisti Francesco già segretario del mand. 1° della città di Milano	id.	id.	432 10	12 novembre 1865	durante vedovanza e sino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
	Sisti Maria Alessandra Regina	25 novembre 1848				54 »		
	Id. Giuseppa Rachele	28 febbraio 1851				54 »		
	Id. Maddalena Teresa Giuseppa	11 giugno 1853				54 »		
	Id. Adele Luigia Emerica	20 giugno 1855				54 »		
						324 07	—	trimestre mortuario per una volta tanto.
70	Bosio Giuseppa	4 agosto 1824 - Binasco	ved. la prima e figli orfani gli altri di Carati Giuseppe già segretario presso la giudicatura del mandamento 3° di Milano	id.	id.	315 68	30 novembre 1865	durante vedovanza.
	Carati Giorgio	23 ottobre 1851				43 »		fino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore provvedimento.
	Id. Carlo	7 agosto 1853 - Binasco				43 »		
	Id. Maria Teresa	12 febbraio 1857				43 »		
	Id. Achille Bernardo	9 aprile 1860 - Abbiategrasso				43 »		
						259 26	—	trimestre mortuario per una volta tanto.
71	Natalini Giuseppe	14 marzo 1799 - Spoleto	già segretario di 1ª classe presso la R. intendenza generale dell'Umbria	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	359 10	1 giugno 1861	
72	Luzi Francesca	10 marzo 1824 - Frascati	vedova la prima e figlie nubili e minorenni le altre di Vanni Gio. Battista già capo guardiano carceraio	id.	id.	208 13	13 luglio 1865	durante vedovanza per la madre, minore età dei figli e stato nubile delle figlie
	Vanni Angela	5 settembre 1844 - Orvieto						
	Id. Efigenia	7 marzo 1850						
	Id. Eugenia	5 febbraio 1854 - Corneto						
	Id. Caterina	25 novembre 1856						
	Id. Luigia	2 aprile 1860 - Loreto						
	Id. Americo	20 ottobre 1862 - Pesaro						
73	Gaudino Filippo	18 gennaio 1817 - Gaeta	timoniere marinaro nella 2ª divisione del Corpo Reale equipaggi	11 luglio 1852 26 marzo 1865	10 id.	332 »	1 id.	
74	Pistoj Antonio	—	già consigliere alla Corte d'appello di Firenze	22 novembre 1849	5 id.	4142 13	1 dicembre 1865	
75	Magliano Angiolo Raffaele	11 giugno 1808 - Cicciano	già usciere nella soppressa amm. generale dei lotti in Napoli	14 aprile 1864	id.	734 »	1 ottobre 1865	
76	Cascozi Filomena.	17 dicembre 1834 - Anticoli	ved. con prole di Ferretti Francesco già scrittore nella delegazione di Spoleto, pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	63 84	29 novembre 1864	durante vedovanza della madre, lo stato nubile della figlia e minore età del figlio.
	Ferretti Adelaide	4 gennaio 1857 - Roma						
	Id. Edoardo	1 settembre 1863 - Nardi						
77	Ronge Giovanni	20 gennaio 1796 - Crespino	già custode presso la cessata delegazione di Governo in Toscana	22 novembre 1849	id.	604 80	1 ottobre 1865	
78	Giordano Ferdinando	8 febb. 1818 - Caro (prov. Cit.)	brigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862	id.	210 »	16 agosto 1865	
79	Ciotti Oreste	20 febbraio 1822 - Cortona	già brigadiere doganale di terra	id.	id.	210 »	16 febbraio 1865	
80	Palazzi Cesare	21 novembre 1808 - Belvedere	già guardia scelta di terra	id.	id.	540 »	1 giugno 1863	
81	Garavaglia Cesare	—	già soldato	7 febbraio 1865	id.	533 33	20 febbraio 1865	
82	Gatto Vincenzo	21 maggio 1828 - Palermo	luogotenente nel 19° regg. fanteria	25 maggio 1852 7 febbraio 1865	id.	708 75	22 novembre 1865	
83	Lima Luigi	19 aprile 1810 - Palermo	soldato nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	1 gennaio 1866	
84	Capone Vincenza	22 luglio 1826 - Aversa	ved. di Sacco Raffaele sergente nelle comp. veterani	id.	id.	155 »	6 ottobre 1865	durante vedovanza.
85	Delogu-Carta Salvatore	11 giugno 1807 - Sassari	sergente nelle comp. operai veterani d'artiglieria	id.	id.	565 »	24 dicembre 1865	
86	Jenosonte Giovanni	21 marzo 1812 - Mola	furiere nella prima compagnia sott'ufficiale della Casa R. inv. e vet. di Napoli	id.	id.	485 »	1 gennaio 1866	
87	Carosella Nicola Antonio.	3 luglio 1813 - Agnone	sergente id.	id.	id.	415 »	id.	
88	Moretti Antonio	17 aprile 1811 - Napoli	furiere id.	id.	id.	5 5 »	id.	
89	Zotti Giuseppe.	30 giugno 1803 - Modugno	furiere della Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	545 »	id.	
90	Chiabotto Luigi	20 giugno 1810 - Caselle	maggiore nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2005 »	1 novembre 1865	
91	Pianca Bernardo	18 dicembre 1811 - Bra	luogotenente nei depositi cavalli stalloni	id.	id.	1425 »	16 dicembre 1863	
92	Guarnieri Pasquale	14 febb. 1803 - Guardia Sanframondi	sergente nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	565 »	1 gennaio 1866	
93	Avellino Andrea	9 novembre 1813 - Trani	sergente nelle compagnie veterani	id.	id.	546 »	id.	
94	Di Gregorio Vincenzo	17 ottobre 1807 - Caltagirone	già ufficiale postale di 4ª classe	14 aprile 1864	id.	2300 »	—	per una sola volta.
95	Candoloro Giovanna	9 febbraio 1797 - Capua	ved. di Lorenzo Raffaele guardia di artigl. al riposo	3 maggio 1816	id.	289 »	24 settembre 1865	durante vedovanza.
96	Bilotti 1° Florestano	26 febbraio 1837 - Torchiara	carabiniere nella 10ª legione del Corpo dei carab. Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	4 gennaio 1866	
97	Orsi Pietro	21 aprile 1842 - Vernasco	soldato nel deposito del regg. Savoia cavalleria	id.	id.	666 66	29 dicembre 1865	
98	Guerrino Giacomo	11 agosto 1810 - Savigliano	sergente istruttore di musica presso la scuola d'Ivrea	id.	id.	485 »	1 gennaio 1866	
99	Briani Antonio.	23 ottobre 1840 - Monza	soldato invalido giubilato per ferite riportate a Capua	7 febbraio 1865	id.	533 33	20 febbraio 1865	
100	Ferrari Carlo	28 luglio 1835 — Olgiate	soldato d'artigl. giubilato per ferita riportata a Gaeta	id.	id.	300 »	id.	
101	Raibaldi Salvatore	19 genn. 1814 - Maddalena (Tempio)	già piloto di 2ª classe nello stato maggiore dei porti in Capraia	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1475 »	1 settembre 1865	*(Continua)*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Istanza per nomina di perito.

La signora Maddalena Ralli, possidente domiciliata in Arezzo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ha diretto opportuna istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Volterra per la nomina di un perito che proceda alla stima degli appresso beni spettanti al signor Raffaello Pilastri, possidente e notaro domiciliato in Volterra, ed al sig. Ferdinando Castroni, possidente domiciliato nel Borgo di San Lazzero presso Volterra, come terzo possessore di una parte dei beni stessi, onde procedere alla successiva subastazione dei medesimi per ottener pagamento della somma fra capitale e accessori di it. L. 3,538 92, oltre i frutti sopra il capitale di lire italiane 2,352 dal 16 settembre 1866 in appresso, di cui è creditrice in ordine al pubblico contratto del 16 settembre 1814, rogato Lucbini.

Beni spettanti al sig Raffaello Pilastri:

Una casa padronale o villa posta nei pressi di Volterra nel popolo di San Pietro in Sant'Agostino, luogo detto Papignano, con terre e casa per il lavoratore e con altri effetti annessi, composti pure delle respettive case coloniche denominate la Penitenzieria, Papignano detto del Bellucci, Papignano detto del Cai, Albizzino, il Palazzino e Papignano detto del Cangini, posti tutti in comunità di Volterra; e Sant'Uffizio o Barincoli e Poggio alle Croci, posti nel popolo di San Girolamo in detta comunità, in un sol corpo riuniti.

Un campo detto la Romana, posto nel popolo di San Girolamo, in comunità di Volterra.

Altro campo denominato Santa Crestina posto nel popolo e comunità suddetta.

Un palco o loggia nel Regio teatro Persio Flacco di Volterra, posto al secondo ordine, segnato di n° 27.

I suddetti beni sono rappresentati al catasto della comunità di Volterra in sezione N, dalle particelle di numero 541, 562, 563, 564, 542, 550, 551, 565, 566i, 566ii, 567", 532", 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 608, 575, 586, 687⁵, 590, 591, 594, 595, 596, 597, 618, 598, 599, 601, 600, 602, 604, 605, 606, 607, 609, 610, 611, 613, 612, 614, 624, 625, 618, 621, 617, 622, 623, 626, 561, 588, 589, 592 e 593.

Nella sezione P dalle particelle di n° 1098, 1102, 1099, 1100 e 1101.

Nella sezione U dalla particella di numero 702.

Nella sezione V dalle particelle di n° 18, 19, 25, 32, 34, 226, 227, 228, 242, 246ii, 244, 245, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 257, 257", 260, 256, 259, 258, 262, 263, 264, 265, 266, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 280, 281, 342, 282, 283, 285, 328, 329, 332, 343, 346, 344, 344", 345, 261, 16, 17, 235, 236", 241, 236, 239, 240, 247, 248, 16, 31, 279, 284, 286, 288, 287, 1632, 246 e 1643.

Beni spettanti al signor Ferdinando Castroni, terzo possessore:

Un fondo denominato la Fornace o Fornacella, posto nella comunità di Volterra, rappresentato sopra i campioni catastali della camunità stessa in sezione N dalle particelle di numero 580, 581, 582, 583, 584, 579, 577, 578, 576 e 585.

Tutti e singoli i suddetti beni hanno una rendita catastale complessiva di lire censuarie 1,148 84.

Ciò si rende noto per gli effetti di che nell'art. 664 del Codice di procedura civile.

Volterra, li 4 ottobre 1867.

2777 Dott. Cesare Ridolfi, proc.

Avviso.

Si fa noto al pubblico che sulle istanze del signor Giovanni Pulidori, negoziante e possidente domiciliato a Firenze, rappresentato dal dottor Cino Chini, ed in virtù di sentenza del tribunale civile di questa città de'16 settembre prossimo passato, innanzi al sottoscritto notaro, e nel di lui studio situato in via Calzajoli, vicolo Adimari, numero 2*bis*, avrà luogo la mattina del dì ventidue ottobre corrente, a ore 12 meridiane la vendita al maggiore e migliore offerente dei seguenti beni spettanti in comune a detto signor Pulidori ed a Pietro ed Angiolo Bellini, e di dominio diretto del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze, cioè:

a) Di un terreno ortivo e fruttivo, posto in luogo detto La Querce, popolo di Sant'Angiolo a Legnaia, comune di Firenze, distinto al catasto in sezione B, particelle di numero 548, 547, 544 e 567, articoli di stima 230², 231², 282², 274, con rendita imponibile di L. 21 62.

b) Di una casa composta di quattro stanze e situata come sopra, sezione B, particella n° 561, art 266, con rendita di L. 37 04. Beni tutti confinati da Leopoldo Franceschi, da Fantechi, da via della Quercie, salvo se altri, ecc.

Questa vendita verrà effettuata sul prezzo di stima di L. 1,526 10, e con le condizioni di che nel relativo bando.

Firenze, 5 ottobre 1867.

Il notaro

2779 Attilio Chini.

Avviso per aumento del sesto.

All'udienza di questo tribunale civile e correzionale di Lucca del tre ottobre corrente furon liberati al signor cavaliere Ferdinando Federigo Carducci, nella sua qualità di commissario, e rappresentante il Pio Conservatorio Campana di Seravezza, gli immobili descritti nel bando del 26 aprile 1867, posti in comunità di Seravezza, popolo di Santo Stefano in Vallecchia, per la somma di lire duemila trecento novanta.

Il termine per l'aumento del sesto spira nel dì diciotto ottobre corrente.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li cinque ottobre 1867.

2785 Sosipatro Betti, vice canc.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN SIENA

Avviso d'asta.

Beni provenienti dal patrimonio ecclesiastico che si pongono in vendita in esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 ottobre 1867 si procederà in una delle sale della Direzione suddetta da un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale, ai pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso, costituenti i lotti di n. 1, 3, 6, 7, 44, 45 e 123 descritti nel primo e nel secondo elenco della provincia di Siena, inserito nel giornale *Il Libero cittadino* del 26 settembre ultimo scorso, n. 39.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gl'incanti sono aperti. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

Ogni offerta verbale in aumento del prezzo estimativo dei lotti non potrà esser minore della somma sottoindicata per ciascuno di essi.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Siena una somma in ragione del 4 per 100 sul prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione.

La vendita s'intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali che speciali per ciascun lotto, qual capitolato, unitamente all'estratto della tabella ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque presso questa Direzione.

Beni che si espongono in vendita.

N° d'ordine		Descrizione sommaria dei beni			Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili	Deposito da farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
della Tab.ª	dei Lotti	Provenienza	Comunità in cui sono situati	Loro denominazione, natura e coltivazione				
1	1	Mensa Arcivescovile di Siena	Sovicille e Chiusdino	Tenuta detta di Torri composta di casa per uso di fattoria e padronale, con terreni annessi, e corredata dei poderi denomin. Favorita, Trave, Forno, Cortenuova, Capannina e Galignano, nonchè di altri terreni denominati Luogo del Bruni, Luogo Rossi, Luogo Mugelli, Luogo Campini, Luogo Brogi, e di due appezzamenti di bosco in luogo detto Filigare	129,428 15	20,383 27	12,942 82	500
32	45	Seminario vescovile di Montalcino	Montalcino	Due poderi denominati Triboli di Sopra e Triboli di Sotto, con casa colonica ed annessi, composti di terreni seminativi, sodivi, vitati, olivati, pomati ed a pastura	58,922 40	6,614 56	5,892 24	200
78	123	Id.	Id.	Tenuta della Villa a Tolli composta dei poderi denominati Villa, Poder Nuovo, Luogo della Villa, Casisano, Magia e Cocco, nonchè di un tenimento di terra lavorativo nudo denominato Lamaccione, e di diversi appezzamenti di macchia	96,534 70	17,760 28	9,653 47	200

Dalla Direzione del demanio e delle tasse — Siena, li 2 ottobre 1867.

Il Direttore
L. Andreucci.

2776

Estratto.

Per pubblico istrumento del dì tre ottobre stante, rogato ser Achille Travaglini, registrato in Firenze lo stesso giorno, reg. 12, fog. 152, n° 4151, con lire una e cent 10 da Campi, il signor Baldassarre Ceccherini volle constasse ad ogni buon fine ed effetto che il di lui figlio signor Antonio Ceccherini, maggiore di età e coniugato, fino dall'anno 1852 esercitò ed esercita in proprio nome e con capitali suoi propri il commercio, e che lo stesso di lui figlio è il solo ed unico proprietario di numero 15 carrozze, 5 cavalli e respettivi finimenti, di cui si vale nell'esercizio di padrone di *fiacres* patentato e locator di vetture.

Firenze, li 3 ottobre 1867.

Achille del fu Filippo Travaglini
2778 notaro.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

L'infrascritto cancelliere del mandamento di Prato (città) rende pubblicamente noto che il sig. Edoardo Chiti di Prato ha emessa in questa pretura, nel dì sette corrente, dichiarazione non solo in nome e per interesse proprio, ma ancora in nome e per interesse per quanto possa occorrere di Giovanni, Adele, Caterina, Eber, Brunetto e Sara, suoi fratelli germani, di accettare col benefizio di legge e d'inventario, a forma dell'articolo 955 e seguenti del Codice civile vigente, la eredità relitta dal fu Adriano Chiti, loro comun genitore, decesso in Prato il quattordici giugno anno corrente.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Prato (città).

Li 27 settembre 1867.

2780 Giuseppe Callaini, canc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

2ª denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di n° 121,189, sotto il nome di Piccardi Alessandro, per la somma di lire 340.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 6 ottobre 1867. 2782

Editto per aumento del sesto.

Il dì 3 ottobre corrente venne deliberato il quinto lotto dei beni spettanti all'eredità beneficiata Zauli fu Angiolo per vendita volontaria promossa dalla signora Virginia Zauli ne'Vanucci, al signor Vincenzo Pianori di Modigliana per la somma di L. 8,405.

Il termine per l'aumento del sesto sulla detta somma scade col giorno 18 mese corrente.

Rimasti invenduti altri cinque lotti è stato fissato un nuovo incanto col ribasso del cinquanta per cento sul prezzo di stima all'udienza del 10 di questo mese.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Rocca San Casciano, 4 ottobre 1867.

Il cancelliere
2781 Dott. Antonio Ortalli.

Avviso.

I sottoscritti sindaci definitivi al fallimento di Isach-Moise Fano rendono noto a tutti i creditori del fallimento stesso, che a cagione di una *strana* opposizione elevata *unicamente* dai signori Edmo Francia e Comp. resta sospeso il pagamento di un ultimo reparto del due e un terzo per cento annunziato con l'avviso contenuto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 aprile 1867, n° 102. Ciò a giustificazione dei sottoscritti, riservandosi di darne nuovo avviso, remossa che sia una tale opposizione.

Firenze, li 27 settembre 1867.

Attilio Boschi.
2789 David Alphandery.

Estratto d'istanza
per nomina di perito.

Si rende noto che con istanza presentata all'illustrissimo sig. cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca nel giorno 5 ottobre 1867 la signora Francesca figlia del fu signor Gaetano Chiocchini, moglie dell'illustrissimo signor dottore Ippolito Scaramucci, debitamente autorizzata dal prefato di lei marito, ambedue possidenti, domiciliati a Santa Maria a Monte, ed agli effetti del giudizio di che in appresso, in Lucca nella casa di abitazione del signor avv. Cipriano Pellegrini, in via del Salvadore, numero 231, ha chiesto la nomina di un perito per la stima dei beni qui sotto descritti, all'oggetto di compiere la vendita giudiciaria a pregiudizio di Giuliano di Leonardo Pieretti, possidente e agricoltore domiciliato e residente a Marlia, incoata con il precetto a 30 giorni, fatto notificare al Pieretti da un usciere addetto alla pretura del secondo mandamento di Capannori nel giorno tre agosto 1867, registrato a Lucca li 6 detto, registro 11, n° 4480, e trascritto all'uffizio ipotecario di Lucca li 10 detto, vol. 212, art. 22. E ciò per pagarsi essa signora Scaramucci del credito che tiene verso il nominato Pieretti in forza della sentenza della pretura del secondo mandamento di Capannori del 23 maggio 1867, registrata a Lucca nel 24 detto, registro 10, n° 2823.

I beni da stimarsi sono i seguenti:

1° L'util dominio a generazione di un pezzo di terra a diversa coltura, posto in sezione di Marlia, luogo detto in Prato; di diretto dominio della chiesa di San Bartolomeo di Ciciana.

2° L'util dominio a generazione di un pezzo di terra a diversa coltura, di dominio diretto della rettoria di Porzeveri, posto in sezione di Marlia, luogo detto in Prato.

3° L'util dominio di un pezzo di terra a diversa coltura, intersecato dalla via detta del Parco, di diretto dominio della Pievania di Marlia, posto in detta sezione e luogo.

4° L'util dominio di un pezzo di terra a diversa coltura e parte ad uso di aja e trebbio, con casa murata divisa in due abitazioni, con cloaca e pozzo, di dominio diretto della Mensa arcivescovile di Lucca, posto il tutto in detta sezione e luogo.

La suddetta istanza e il presente avviso hanno avuto luogo per gli oggetti di che negli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile, e per ogni altro miglior fine ed effetto di ragione e di legge.

Lucca, li 5 ottobre 1867.

Dottore Francesco Malfatti
2786 procuratore legale.

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Beni demaniali provenienti dall'asse ecclesiastico che si pongono in vendita a senso del disposto dell'art. 7 della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Il pubblico è avvisato che in esecuzione di deliberazioni della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici in data 6 settembre ultimo scorso, alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 ottobre 1867, in una delle sale della Direzione suddetta, stabilita in Torino, via Carlo Alberto, n. 6, piano 2°, coll'assistenza del delegato della Commissione suddetta, e per mezzo del segretario infrascritto, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei seguenti immobili, situati sulle fini di questa città, costituenti il lotto n. 5/3 dell'elenco inserto nel giornale *La Provincia* del 18 settembre 1867, ed i lotti n. 7/18 8/19 dell'elenco inserto nel medesimo giornale 26 settembre 1867.

Lotto primo.

Molino a tre macine con maciullatoio da canape e sega, con annessi prato ed orto, in territorio di Torino, regione Badia di Stura, proveniente dalla Mensa Arcivescovile di Torino, il tutto della superficie di ett. 1 91 36.

Prezzo su cui si aprirà l'incanto L. 24,764 60.

Lotto secondo.

Tenimento in territorio di Torino denominato Badia di San Giacomo di Stura, proveniente dalla Mensa Arcivescovile di Torino, composto di campi, prati, greti boschivi, con ampio fabbricato rurale in buono stato pel governo di quei colti e per l'abitazione dei coloni, e civile per l'abitazione degli affittavoli, con diritto di pesca sul torrente Stura, della superf. di ett. 248 29 14.

Prezzo su cui si aprirà l'incanto L. 417,320 66.

Valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti nel fondo L. 37,917 24.

Lotto terzo.

Campi e boschi in territorio di Torino, alle regioni dette Rolettino e Campasso, già facienti parte del tenimento denominato Badia di San Giacomo di Stura, della superficie di ettari 43 00 05.

Prezzo su cui si aprirà l'incanto L. 38,700 30.

Il deposito da farsi per cauzione delle offerte onde essere ammessi a concorrere all'asta e delle somme in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, è stabilito:

Pel primo lotto . . . . L. 3,343 20
Pel secondo lotto . . . » 57,667 06
Pel terzo lotto . . . . » 1,355 »

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore:

Pel primo lotto . . . . . . L. 100
Pel secondo lotto . . . . . » 500
Pel terzo lotto . . . . . . » 100

Per essere ammessi agli incanti gli attendenti dovranno presentare all'ufficio procedente una ricevuta del ricevitore demaniale in Torino, constatante il deposito stabilito pel lotto al cui acquisto aspirano.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita dei beni sopraindicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'ufficio della Direzione demaniale di Torino, ove sono pure ostensibili gli estratti delle tabelle *C*, non che i documenti relativi.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla Direzione del demanio e delle tasse di Torino il 3 ottobre 1867.

Per la Direzione.

Il Segretario
L. Daneo.

2787

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto lo esperimento d'asta tenutosi nel giorno 8 agosto decorso per l'appalto della riduzione di tonnellate 500 circa di ferro e ghisa vecchi esistenti nel cantiere di Castellammare, in tonnellate 475 di ferri nuovi, cioè in verghe, cantoniere e baratti per forni di caldaie, ascendente presuntivamente alla somma di lire 125,000, si notifica che nel giorno 18 del volgente mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, si procederà nella sala degl'incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del Corpo Reali Equipaggi, ad un nuovo incanto per tale impresa.

Le condizioni ed i singoli prezzi per tale impresa, non che quanto sarà di obbligo del deliberatario nel ritirare il ferro vecchio, risultano dal relativo capitolato, il quale è visibile in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno non solo nel locale del Commissariato Generale nella regia darsena, ma ancora presso il Ministero della marina, ed i Commissariati Generali del 1° e 3° dipartimento marittimo.

La consegna del ferro nuovo ricavato dal vecchio dovrà eseguirsi nel termine di mesi sei a partire dalla data in cui si sarà fatto conoscere all'aggiudicatario la specifica delle quantità e dimensioni dei ferri nuovi in cui il ferro vecchio dovrà esser ridotto.

Tale consegna dovrà verificarsi nell'arsenale di Genova, nel cantiere della Foce, alla Spezia, nell'arsenale di Napoli, nel cantiere di Castellammare e nell'arsenale di Venezia, a seconda sarà indicato all'aggiudicatario dall'amministrazione marittima e nelle quantità rispettive, che saranno stabilite per ciascun luogo di consegna.

I fatali per la diminuzione del ventesimo sui singoli prezzi indicati nel capitolato suindicato sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto. Giusta il disposto dell'articolo 75 del regolamento per la esecuzione del regio decreto 25 novembre 1866, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo descritto di sopra enunciato un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Non saranno ammessi a concorrere allo appalto che i rappresentanti di di uno stabilimento metallurgico, il quale sarà dichiarato da una delle Direzioni delle costruzioni navali o da un ingegnere delle miniere capace di eseguire la suddetta lavorazione, e anche coloro che provino, mediante certificato di qualche Camera di commercio del Regno, esercitare un commercio abbastanza lato in generi di ferro; e tali concorrenti dovranno inoltre far constare di aver depositata la somma di lire 25,000 in contanti o in titoli del Debito Pubblico al portatore presso la tesoreria circondariale di Napoli; ed allorchè la impresa sarà definitivamente deliberata, tale somma sarà versata nella Cassa dei depositi e prestiti, e vi rimarrà fino a che la impresa medesima non avrà avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina e dei Commiss. Gener. succennati del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in una regia tesoreria o Cassa dei depositi e prestiti il deposito succennato di lire 25,000, nonchè dalla dichiarazione come sopra richiestasi di una delle Direzioni delle costruzioni navali, o di un ingegnere delle miniere, o da una Camera di commercio del Regno; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno in ischede suggellate ufficialmente a questo Commissariato Generale prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 600, oltre quelle per la tassa del registro.

Napoli, li 3 ottobre 1867.

Il sotto commissario ai contratti
Antonio De Angelis.

2788

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.